

colpita dai iran nello stretto

# L'economista: normalità solo fra anni «Riaprire lo Stretto non basta»

Il professor Girauco: la crisi non riguarda solo i carburanti, ma anche fertilizzanti, plastica, elio e chip

di  **Davide Nitrosi**  
ROMA



**Professor Girauco, quanto tempo servirà per uscire dalla crisi provocata dalla chiusura dello Stretto?**

«Se la soluzione della guerra è rapida, 3 o 4 settimane. Se sarà un po' più lunga almeno 2 mesi, se continua questo caos almeno 6 mesi. Ma solo per l'emergenza. Per essere veramente sereni serviranno tra i 2 e i 4 anni». Alessandro Girauco (foto) insegna «Geopolitica delle materie prime e gestione dei rischi» all'Insec di Parigi, ed è autore di numerosi libri (l'ultimo appena uscito si intitola 'Materie prime, guerre e dazi', add editore). «Ci sono stati bombardamenti reciproci ai centri di produzione di gas e petrolio offshore - spiega -. Nel bacino persiano, la profondità media del mare è solo di 60 metri, costruire le piattaforme è più facile che in altri mari. Questi centri ora vanno ristrutturati. Total ed Eni mi dicono che serviranno fra i 2 e i 4 anni. Dovremo mandare sott'acqua i sommergibili specializza-

ti, tra l'altro i migliori sono pakistani e italiani»

**Un lavoro complicato?**

«Dovranno essere mobilitati molti tecnici specializzati, costerà parecchio e richiederà tanto tempo. Questo fa sì che forse il petrolio potrà scendere di prezzo, ma non tornerà più a 60 dollari perché continuerà a mancare il greggio».

**Nel frattempo?**

«Possiamo incrementare la produzione da altre parti del mondo. L'Arabia Saudita ha creato un oleodotto che va verso il Mar Rosso, avremo forse petrolio estratto in Indonesia e in Russia. Riusciremo più o meno a farcela, però la serenità arriverà tra 2/4 anni. E quando parlo di petrolio e gas, parlo anche del resto dei prodotti derivati come concimi e plastica e della tra-

sformazione dei minerali in metalli».

**Quanto tempo servirà per fare uscire le navi dallo Stretto?**

«In tempi di pace ne escono circa 130 al giorno. Il punto di passaggio più stretto di Hormuz è di 9,6 chilometri: due miglia nautiche per il corridoio che sale, due per quello che scende e altrettante per il corridoio in mezzo di sicurezza. Oggi abbiamo 2.000 navi che attendono di uscire....»

**C'è anche il problema delle mine da risolvere?**

«Anche in questo caso la profondità di 60 metri è un dettaglio importante. Le mine si piazzano sul fondale e reagiscono al passaggio di una nave. C'è differenza fra minare il Golfo e il Pacifico. Lo sminamento sarà molto complicato, bisognerà andare

con le dragamine che sono soprattutto italiane, costruite con scafi in plastica che possono passare».

**I prezzi lieviteranno in tutto il mondo?**

«Un esempio. Oggi il flusso di navi che trasportano petrolio dall'Est degli Stati Uniti all'Asia transita da Panama. Al massimo dal canale possono passare 40 navi al giorno: il passaggio che prima costava fra i 250mila e il milione di dollari a nave è arrivato a 4 milioni di dollari».

**Citava i derivati del petrolio che transitano dallo Stretto....**

«Circa un terzo dei concimi mondiali sono prodotti nella regione del Golfo Persico: l'energia incide per l'85% sul costo di un concime. Già oggi i prezzi dei concimi sono saliti di circa il 25-30%, con costi impossibili per i Paesi più poveri. Il petrolio serve poi a fare tutta la plastica. In alcuni settori hanno dovuto ridurre i flussi di produzione perché manca plastica».

**Si è parlato anche dell'impatto sulle tecnologie.**

«Il 30% dell'elio mondiale è prodotto dal Qatar. L'elio è essenziale per la produzione di micro-

**Costi in aumento**

«Passare per il canale di Panama costava 250mila euro Ora quattro milioni»

chip: ci sono già catene di montaggio in Asia interrotte. E' utilizzato anche per abbassare la temperatura dei magneti nelle risonanze magnetiche. Il prezzo dell'elio è triplicato. Ma possiamo proseguire...»

**Che altro c'è?**

«L'energia è anche utilizzata per trasformare la bauxite e produrre l'alluminio i cui i prezzi sono raddoppiati o triplicati... I prezzi resteranno alti per anni e dobbiamo pensare alla prospettiva dell'inflazione».

**Trump vorrebbe portare via anche l'Uranio dall'Iran...**

«Una menzogna. Questo uranio non è un pezzo di terra, è sotto forma di gas, contenuto in bombole speciali. Sono in totale 440 chili. L'unica soluzione è di tipo diplomatico, se l'America convince le Nazioni Unite a prenderne il possesso».

**È una crisi peggiore di altre?**

«Nelle crisi energetiche del passato qualcuno per ragioni politiche chiudeva i rubinetti mentre i centri di produzione funzionavano. Adesso il rubinetto è aperto, ma il centro di produzione è chiuso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Danni gravi**  
«Colpite le piattaforme di estrazione Ripararle sarà lungo e costoso»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

